

GENOMA

Dopo la vite, frumento e pioppo

UDINE. Furio Honsell l'ha saputo da un docente dell'Università tecnico-scientifica di Hyderabad, 350 mila studenti, nel sud dell'India, della pubblicazione su «Nature» del sequenziamento del Dna della vite svolto da un consorzio pubblico italo-francese, di cui Iga è uno dei protagonisti che ora fra l'altro punta su frumento e pioppo. Il rettore, che rappresentava una Università di dimensioni un po' più modeste, non ha nascosto ovviamente un enorme soddisfazione che ieri ha voluto condividere con i protagonisti di quella che il presidente della Regione Riccardo Illy ha definito un «risultato straordinario». «Da quando la prof. Cristiana Compagno - ha raccontato Illy - mi ha presentato il progetto a oggi sono trascorsi solo due anni, e l'Istituto di genomica applicata ha bruciato tutte le tappe ponendosi al primo posto in Italia e al 4° in Europa».

«Un risultato - ha aggiunto Honsell - che è frutto della capacità dei ricercatori (fra cui Raffaele Testolin, Michele Morgante, Alberto Policriti e Gabriele Di Gasparo), della capacità della prof. Compagno



Il brindisi che ha salutato i risultati dell'Istituto di genomica applicata

di costruire una squadra di finanziatori pubblici e privati che sta facendo scuola in Italia, ma è anche frutto del lavoro e delle politiche della giunta Illy che sull'innovazione e sulla ricerca ha investito con coraggio e intelligenza rendendo possibile anche la realizzazione di questo Parco scientifico».

È stato il prof. Morgante, direttore scientifico dell'Iga, a illustrare i risultati ottenuti, ma soprattutto gli impegni del prossimo futuro, che vedrà l'Iga impegnato anche su altri fronti come il sequenziamento del frumento e del pioppo: «Nei prossimi sei mesi l'Iga - ha detto Morgante - lavorerà a una seconda pubblicazione che descriverà nel

dettaglio gli aspetti più funzionali del corredo genetico della vite e che tratterà gli elementi più rilevanti per le applicazioni pratiche». Quindi l'Iga si concentrerà - a cominciare dal 2008 - sulle applicazioni sulla vite (in parte già avviate) che riguardano la selezione di nuove varietà resistenti ai patogeni e la messa a punto di metodi per l'identificazione dei cloni. Fra i presenti, oltre all'assessore Roberto Cosolini che ha sostenuto il progetto fin dalla sua ideazione, i rappresentanti dei finanziatori: la Federazione delle Bcc, le fondazioni Crup, Carigo e Crt, i vivai cooperativi di Rauscedo, Eurotech, Le Vigne di Zamò, Venica & Venica, Livio e Marco Felluga.